

LA BANDA DI RIOFREDDO IL MAESTRO ERNANI DE SILVESTRI E IL “CONCERTINO MANDOLINISTICO COMUNALE”

di Luca Verzulli

Riofreddo, come quasi tutti i comuni italiani, ha avuto un complesso bandistico nato probabilmente nel corso del XIX secolo e sopravvissuto fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando si è purtroppo definitivamente sciolto. Da due articoli di giornale, ma soprattutto dai documenti che ho rintracciato nell'Archivio Storico del Comune, ho potuto ricostruire la storia di alcuni periodi di tale banda.

Primi documenti sulla banda

Il primo a scrivere della banda di Riofreddo fu Giuseppe Presutti (1), in un articolo su Donizetti a Riofreddo (2), inviato al *Corriere d'Italia*, ripreso da un anonimo redattore e pubblicato l'8 maggio 1907:

[...]Pochi anni fa, nel '94, venne a morire nel piccolo paese, tal Giovanni Conti, che, maestro del locale concerto e allievo del Donizetti, ben ricordava e orgoglioso raccontava mille aneddoti della vita del grande maestro. Quando il Conti faceva provare la sua piccola banda di tratto in tratto esclamava: Mi par di vederlo, povero Donizetti, seduto a quel tavolo e scriver musica! - e additava commosso un tavolo rotondo in noce, preziosa reliquia, ora posseduta dal Presutti.[...] Dura pertanto la tradizione (e l'arzilla vegliardo, il capo-banda Conti, ci teneva a dirlo alto), che il Donizetti facesse provare le parti della “Lucia” al concertino del villaggio.

Certamente questo Giovanni Conti non fu mai allievo di Gaetano Donizetti (né il grande musicista diresse mai il “Concertino del villaggio”), ma l'articolo ci fornisce la prova che fin dalla prima metà del XIX secolo a Riofreddo c'era una banda.

Ne *Il Messaggero* del 22 agosto 1923, appare un articolo sulla posa della lapide che ricorda il soggiorno riofreddano di Gaetano Donizetti:

Riofreddo a Donizetti

Per iniziativa del pro.e Giuseppe Presutti, appassionato cultore di memorie storiche del nostro Comune e col contributo di privati cittadini di Riofreddo, è stata scoperta una lapide commemorativa a Gaetano Donizetti nel palazzo ove egli abitò. [...] La simpatica festa fu maggiormente rallegrata dal concerto locale, da oggi “Concerto Donizetti”, che quanto prima, seriamente riorganizzato e rinsan-



La banda di Riofreddo, 1924 (fig. 1)

guato, tornerà a raccogliere sempre nuovi allori, esso che è ricco ed orgoglioso delle più nobili tradizioni.

Da questo articolo possiamo arguire che nel 1923 la banda di Riofreddo non dovesse avere molti componenti, visto che chi scrive si augura che il “Concerto Donizetti” possa essere al più presto “riorganizzato e rimpinguato”. Nello stesso tempo sembra di capire che nel passato il complesso, “ricco ed orgoglioso delle più nobili tradizioni”, fosse di ben altre dimensioni.

I componenti della banda nel 1923

In una serie di documenti conservati nell’Archivio Storico del Comune di Riofreddo (3) possiamo leggere sia i nomi dei musicanti che gli strumenti affidati a ciascuno:

Alessandri G.Battista	<i>Bombardino (4)</i>
Caffari Elia	<i>Tromba Si bemolle</i>
Caffari Fernando	<i>Genis (5)</i>
Caffari Generoso	<i>Basso Si bemolle (6)</i>
Caffari Raffaele	<i>Quartino (7)</i>
Caffari Riccardo	<i>Trombone Si bemolle</i>
Carboni Alberico	<i>Genis</i>
Conti Francesco	<i>Quartino</i>
Conti Giuseppe	<i>Basso Mi bemolle (8)</i>
De Silvestri Elvio	<i>Clarinetto</i>
De Silvestri Ennio	<i>Tromba in Si bemolle</i>
Palma Paolo	<i>Grancassa</i>
Portieri Antonino	<i>Genis</i>
Portieri Lorenzo	<i>Trombone</i>
Proietti Nicola	<i>Piatti</i>
Riccardi Luigi	<i>Trombone</i>
Rocchi Fernando	<i>Genis</i>
Rocchi Ubaldo	<i>Bombardino</i>
Vasselli Antonio	<i>Sassofono tenore</i>
Vasselli Carlo	<i>Piatti</i>
Vasselli Benedetto	<i>Clarinetto, Sassofono soprano e Ottavino</i>
Vasselli Celestino	<i>Genis</i>
Vasselli Giovanni	<i>Clarinetto</i>

Il totale degli esecutori era dunque di ventitré: poco per una vera banda. Infatti negli *Studi di strumentazione per banda* di Alessandro Vessella (9), il minimo di musicanti per una “piccola banda” è di ventotto. Volendo invece raggruppare gli strumenti del complesso riofreddano per famiglie si hanno: legni e sassofoni: 1 ottavino, 2 clarinetti piccoli, 3 clarinetti, 2 sassofoni (soprano e tenore) - ottoni: 2 trombe, 3 tromboni, 5 flicorni contralto, 2 flicorni baritono, 2 flicorni basso - percussioni: grancassa, piatti, 2 campane tubolari. Quello che colpisce maggiormente è la scarsità di clarinetti: per un complesso come questo ce ne sarebbero voluti almeno 8 (4 primi e 4 secondi). Gli strumenti erano per la maggior parte proprietà del Comune che li dava in prestito ai singoli musicanti i quali si impegnavano a riconsegnarli. Questa pratica è documentata in un



Benedetto Vasselli (fig. 2)

fascicolo dell'Archivio (10).

Tutti gli strumenti sono andati perduti, nessuno è più conservato nel Comune, ma non si può escludere che qualche privato se ne serva come pezzi di arredamento. Alcuni fino a pochi anni fa si trovavano nel Comune allora sito nel palazzo Zampi-Bernardini in piazza della Chiesa; dopo il suo trasferimento nell'ex-ospedale "C. Garibaldi" anche gli strumenti si sono "trasferiti", purtroppo non si sa bene dove... Solo recentissimamente (maggio 2000) sono state casualmente ritrovate (11) le due campane tubolari con la cassa in legno che le conteneva: entreranno a far parte del costituendo "Museo delle Culture" di Villa Garibaldi. Queste campane hanno suonato in più di una banda, come dimostra una lettera (12) in cui vengono chieste in prestito dal maestro Ernani De Silvestri, proba-

bilmente per i complessi di Roviano o di Camerata di cui, insieme a quello di Riofreddo, egli era il direttore come tra poco vedremo:

Lettera protocollata dal Comune di Riofreddo il 19 luglio 1924 con n. 654.

Ill.mo Signor Commissario

Le sarei gratissimo se permettesse che mi venissero imprestate le campane tubolari già usate dal concerto di Riofreddo appartenenti al Comune. Mi dichiaro pronto a farne la restituzione a qualsiasi richiesta dell'autorità municipale.

Con ogni riconoscenza e con profondo ossequio mi dico della S. V. D.mo

De Silvestri Ernani maestro di musica

Riofreddo 7 luglio 1924

Visto per la concessione in via provvisoria e con obbligo di riconsegna a qualsiasi richiesta e nel medesimo stato della consegna.

26.7.24 De Silvestri Ernani

Il Comm.rio Pref.

Riconsegnate il 9-I-1927

Un flicorno molto malridotto appare oggi appeso a una parete dell'albergo-ristorante "Villa Celeste", ma non si sa se abbia fatto parte degli strumenti del Comune di Riofreddo. La nipote di Giovanni Vasselli ha invece conservato in buono stato il clarinetto del nonno, marchiato "PUPESCHI - FIRENZE".

La banda di Riofreddo faceva le prove nella casa situata in via Sottocastello 47. Negli stessi locali si trovava la scuola di musica per i ragazzi che volevano entrare nel complesso musicale.

Il Maestro Ernani De Silvestri

Come riporta l'articolo di giornale già menzionato, pare che all'epoca di Donizetti (1820-1848) il direttore della banda di Riofreddo fosse Giovanni Conti, il quale si spense nel 1894, sostituito, come alcuni anziani mi hanno riferito, da un certo De Benedictis. Nel 1908 giunse da Alanno (provincia di Pescara), dove era nato nel 1878, accompagnato dalla moglie Ersilia Bucci, il maestro Ernani De Silvestri, provetto trombonista.

Venne a Riofreddo proprio perché chiamato all'incarico di direttore. Dei suoi quattro

figli, i maschi Elvio ed Ennio furono entrambi musicisti (clarinetista il primo (13), trombettista il secondo); delle due figlie, Emma (nata a Riofreddo nel 1916 (14)) andò in sposa al maresciallo della banda dei granatieri Giuseppe Ancona (15). A Riofreddo la famiglia De Silvestri gestiva la pensione-ristorante “Garibaldi” sita tra l’omonima via e la via Valeria (16).

Con De Silvestri (soprannominato per il caratteraccio *u’ maestraccio* e anche *caz-caz* perché sempre in...quietato) si concluse, almeno per lo scorso secolo, l’esperienza della banda di Riofreddo, destinata a sciogliersi allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Il maestro invece continuò a dirigere le bande di Camerata e di Roviano. Da un opuscolo pubblicato nel 1985 dal Comune di Roviano e dall’ANBIMA Lazio (17) veniamo a sapere che il parroco Don Angelo Meucci, ricreata la banda nel 1919, la affidò nel 1920 con il nome di “Nuovo Concerto di Roviano” al maestro De Silvestri il quale nel 1924 compose una “Marcia Roviano”, nel 1925 vinse il premio per la musica dell’inno “Roviano bella” e nel 1928 vinse a Subiaco il primo premio nel concorso a cui parteciparono le bande di Arsoli, Marano e Agosta (18).

1927: Ezio Garibaldi si interessa all’acquisto di strumenti per la banda

Ezio Garibaldi (nato a Riofreddo nel 1894, ultimo figlio di Ricciotti, secondogenito di Giuseppe e Annita) fu Sindaco di Riofreddo nel 1925 e podestà dal 1926 al 1930. Nell’Archivio del Comune (19) è conservata una lettera di Ezio Garibaldi da Roma, datata 21 gennaio 1927, e indirizzata al Segretario del Comune di Riofreddo Marcello Sebastiani:

[...] Per gli strumenti musicali ti unisco il preventivo ricevuto dalla Ditta Pineschi da voi stessa indicatami. Per l’anticipo delle mille lire sta bene, vorrei però sapere come intendete pagare il resto, prima d’imbarcarci nella spesa. [...]

Viene poi riportato il preventivo per la fornitura di strumenti nuovi e usati (20).

La ricostituzione del “Concerto” nel 1928

Nell’Archivio del Comune di Riofreddo sono conservati molti documenti del 1928 anno in cui venne creato un “Comitato per la costituzione



Musicanti in processione a Riofreddo, 1920 circa (fig. 3-4).